

“La memoria è un essere capriccioso e bizzarro, paragonabile a una giovane ragazza”

a cura di **Ilaria Bignotti e Jonathan Molinari**

Opere di:

Silvia Infranco, Sophie Ko, João Louro, Giulio Malinverni, Lorenzo Passi, Maurizio Pellegrin, Quayola, Verónica Vázquez

Conferenza stampa: venerdì 3 settembre 2021, ore 10.30

Opening: sabato 4 settembre 2021, dalle ore 18

Dal 4 settembre al 13 novembre 2021

Special projects:

Lorenzo Passi. Roots, testo critico di Jonathan Molinari, Project Room, dal 4 al 26 settembre, opening 4 settembre dalle ore 18

Arthur Duff. Time Lapse, testo critico di Ilaria Bignotti, Project Room, dal 2 ottobre al 13 novembre, opening 2 ottobre dalle ore 18

Apre a settembre, negli spazi di Marignana Arte, una mostra collettiva con opere di otto artisti della galleria (**Silvia Infranco, Sophie Ko, João Louro, Giulio Malinverni, Lorenzo Passi, Maurizio Pellegrin, Quayola, Verónica Vázquez**), che saranno lette attraverso la lente del pensiero filosofico e con un peculiare “cannocchiale ottico”, quello della memoria.

Un tema affascinante e trasversale che da sempre incita la ricerca creativa e la pone in dialogo sia con le persistenze della tradizione e del passato, sia con quella dimensione più intima, privata, segreta potremmo dire, che custodisce e costruisce l’identità umana e creativa di ciascun artista: esperienze personali, ricordi infantili, tappe della vita vissuta si mescolano e “impastano” nella materia e nella forma delle opere esposte, molte delle quali inedite e appositamente realizzate, in

una successione di suggestioni e affondi nella dimensione profonda della mente, che a volte affiora in superficie.

È proprio la contaminazione tra una memoria intesa come bagaglio linguistico e culturale e una memoria intesa come esperienza di vita unica, personalissima e quindi inimitabile, a costituire la trama concettuale lungo la quale saranno messe in dialogo le opere, in una rete di pensieri e parole, forme e dimensioni creative che bene illustrano il pensiero di Arthur **Schopenhauer**, filosofo tedesco e fondatore del pensiero del XIX secolo, quando scrive “*La memoria è un essere capriccioso e bizzarro, paragonabile a una giovane ragazza*”: capricciosa e bizzarra perché non si stanca di ingannarci, commenta Jonathan Molinari, co-curatore del percorso espositivo, che scrive “*il progetto di questa mostra parte da questa consapevolezza terribile: non so davvero cosa ho vissuto, né come individuo, né come componente di un’identità collettiva, ma riesco soltanto a sapere che tutto quello che so è solo un capriccioso e bizzarro scherzo di questa giovane ragazza, la memoria*”.

La riflessione di Schopenhauer diventa così traccia lungo la quale gli otto artisti sono stati sollecitati a pensare e sviluppare il loro progetto in mostra, lasciando venire in superficie, e tradurre in opera, il leggero e mutevole velo della memoria e dei ricordi.

Per evidenziare ulteriormente tale processo creativo, a ciascuno di loro è stato chiesto di scegliere, e prestare in esposizione, uno o più oggetti realmente appartenuti alla loro storia individuale e “segreta”: in mostra, infatti, assieme alle loro opere, sarà esposto un piccolo “tesoro” personale e intimo, fatto di fotografie, vestiti e altri misteriosi oggetti che per ciascun artista costituiscono una sorta di album narrativo ed evocativo della loro storia e memoria. Oggetti che in mostra avranno, da un lato, un valore e un effetto perturbante, capace di riattivare, nella contaminazione con le opere, una rete di immagini e di relazioni inedite, dall’altro di stimolare anche nel visitatore un racconto che si intesse della memoria condivisa e sognata, individuale e collettiva, stringendo così in modo evocativo ed empatico lo sguardo del pubblico con quello degli artisti.

Una mostra, dunque, che come la memoria è capricciosa e bizzarra: viaggio aperto alle infinite possibilità del ricordo e della visione.

In tale direzione sono anche stati pensati i due *special projects* che si susseguono nella Project Room adiacente alla galleria.

Dal 4 al 26 settembre, apre **Roots**, un percorso attraverso le intense opere di **Lorenzo Passi** che si inserisce nella manifestazione lagunare *The Venice Glass Week*, festival internazionale che la città di Venezia dedica all’arte vetraria; fin dal titolo, l’immagine carica di rimandi delle radici evidenzia

come la ricerca di Passi elabori forme delicate e potenti che cercano di render visibile e tangibile quell'intricata rete di relazioni, misteri e vicende che collega ciascuno di noi al passato e alla storia.

Dal 2 ottobre è la volta di **Arthur Duff**, con il progetto ***Time Lapse***: un lavoro site-specific sullo scardinamento e la stratificazione del tempo, dei tempi, attraverso la manualità e l'intreccio, il disegno e la parola: elementi che l'artista sapientemente traduce in forme diverse, creando un personale caleidoscopio di icone e riferimenti che mescolano il livello intimo e personale con una concezione politica, ovvero pubblica dell'arte.

Completa la mostra un catalogo bilingue contenente i testi dei due curatori e la riproduzione delle opere esposte. Il progetto autunnale di Marignana Arte si propone allora come costellazione di visioni aperte a molteplici riflessioni e angolature di senso su un tema quale quello della memoria: intesa come dimensione intima, tangibile, esperienziale e condivisa che lega l'arte alla vita e ci chiama ad essere, tutti, artefici di una storia sospesa tra volontà e destino, mistero e desiderio.

Marignana Arte

Dorsoduro, 141 Rio Terà dei Catecumeni

30123, Venice – IT

Orari: da martedì a sabato, dalle 11 alle 19

Domenica e lunedì aperto solo su appuntamento

Fermate vaporetto: Salute - Linea 1, Spirito Santo - Linee 5.1 / 5.2 / 6

Tel.: +39 041 5227360

info@marignanaarte.it

www.marignanaarte.it

